

PRESENTATA LA MEGA STRUTTURA ALIMENTARE DI BOLOGNA. LAVORI AL VIA IN ESTATE

Fico, Farinetti cala l'asso: Massimo Bottura Lo chef stellato firmerà la 'casa del cibo'

Paolo Galliani
■ MILANO

È GIÀ UN EVENTO prima ancora di esserlo, è già un'opera ciclopica ancor prima che i lavori siano cominciati. Ma non ci sarà tanto da aspettare. Partiranno in estate e per Bologna avranno la forza trainante che sta avendo Expo 2015 per Milano, con il vantaggio di non essere effimera ma permanente: una città dell'agro-alimentare italiano, o meglio, una «Fabbrica Italiana Contadina», con il mondo rurale finalmente in vetrina, un testimonial come Massimo Bottura a garantire sull'eccellenza del terroir tricolore e la prospettiva realistica di portare nel cuore dell'Emilia almeno 6 milioni di visitatori l'anno e non meno di 5 mila posti di lavoro.

NON POTEVA certo passare inosservata la presentazione a Milano del mega-progetto che farà del Caab di Bologna la più grande piattaforma del food nazionale, ideata da Andrea Segrè in accordo con il Comune felsineo e sostenuta

apertamente da Oscar Farinetti, presidente Eataly, che anche ieri ha tra l'altro confermato la sua intenzione di entrare in Borsa nel 2017.

Non poteva sfuggire nemmeno la sua forte anima green, garantita dall'esistenza del più importante impianto fotovoltaico su tetto dell'intera penisola e dal conseguente utilizzo di energia pulita. Con una versatilità confermata dalla funzione non solo espositiva ma anche educativa, culturale e commerciale.

E con la rappresentazione su 80 mila metri quadrati del meglio dell'intera filiera agro-alimentare, in una sequenza di spazi di alta suggestione firmati da Eataly che prevedono la presenza di stalle, acquari, orti, officine di produzione, laboratori, grocery e ovviamente ristoranti firmati appunto da un responsabile del cooking del calibro di Bottura.

SUGGESTIVO. Ma se l'idea di una sorta di «Disneyland alimentare» evoca l'immagine di grandi e piccini pronti ad entusiasarsi per questa assoluta novità, non

rivela del tutto il ruolo che «F.I.CO. Eataly World», Fabbrica italiana Contadina, punta ad avere come propulsore di un settore agro-alimentare uscito malconcio da decenni di frustrazioni.

Sullo sfondo, la solidità di un progetto che sfrutterà l'onda lunga di Expo 2015, facendo di fatto la staffetta con l'appuntamento meneghino (nell'autunno 2015 chiuderà Milano e aprirà Bologna). E senza nemmeno soffrire di complessi s'inferiorità per l'inevitabile confronto.

SEMMAI esaltando la propria lungimiranza rispetto ai soli 6 mesi dell'appuntamento milanese. Più che un miraggio, una sorta di grande «Arca di Noè» carica di riso, frutta, ortaggi, bestiame e saggezza contadina. Per custodire il cibo, le ricette e i prodotti della terra - è la filosofia di Andrea Segrè - valori fondanti della cultura italiana. E per fare di Bologna l'ateneo italiano dei sapori e dei saperi.

ANDREA SEGRÈ
Presidente Caab

Sarà un ambiente stabile per custodire, raccontare e tramandare gli alimenti, le risorse più vitali dell'economia italiana





I NUMERI

5.000

POSTI DI LAVORO

La Fabbrica Italiana contadina (Fi.Co) creerà 5mila nuovi posti di lavoro: 1340 diretti

80milioni

IL FATTURATO

Si prevede che il fatturato di questa megastruttura che sorgerà a Bologna sarà di 80milioni di euro

2015

L'INAUGURAZIONE

Si sta viaggiando rapidamente; per l'anno prossimo è prevista l'apertura di F.I.CO



IL FUTURO E' OGGI
Oscar Farinetti (a sinistra) applaude Massimo Bottura e il progetto del mega centro alimentare di Bologna

